

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 188 del 3/6/2022

In questo numero:

Eredità e attualità di Luigi Einaudi a 60 anni dalla scomparsa



*Convegno sull'eredità e l'attualità di Luigi Einaudi
all'Accademia Nazionale dei Lincei
il 17 maggio*

Ma la Gioconda era emiliana?



*La Gioconda di Leonardo da Vinci era (forse) emiliana
oggi al Louvre
visitabile anche online*

Parte Ravenna Festival 2022



*Ravenna Festival 2022
in vari luoghi di Ravenna
dal 1° giugno al 21 luglio*

Lo chiamavano Trinità...restaurato



*Lo Chiamavano Trinità, in versione restaurata
al Cinema Lumière di Bologna
fino all'8 giugno*

Modena tra 8 e '900. La Belle Époque dell'economia



*Mostra dedicata all'Archivio Storico di BPER Banca
presso la sede BPER Banca a Modena
fino al 26 giugno*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Eredità e attualità di Luigi Einaudi a 60 anni dalla scomparsa

Cosa	Convegno sull'eredità e l'attualità di Luigi Einaudi
Dove	all'Accademia Nazionale dei Lincei
Quando	il 17 maggio

Il **17 maggio** si è tenuto presso l'**Accademia Nazionale dei Lincei** a **Roma** un importante convegno sulla **EREDITÀ E ATTUALITÀ DI LUIGI EINAUDI** a 60 anni dalla sua scomparsa.



Relatori del Convegno sono stati: **Alberto Quadrio Curzio** (*Europa federata: Ideali e Progetti*); **Pierluigi Ciocca** (*La Banca d'Italia e la salvezza della lira*); **Domenico Siniscalco** (*La politica economica e la manovra di bilancio*); **Alessandro Roncaglia** (*Economia, libertà e giustizia sociale*); **Natalino Irti** (*Gli istituti della libertà nel dibattito con Croce*); **Michele Ciliberto** (*Laicità, liberalismo e socialismo*); **Angelo Maria Petroni** (*Liberalismo anglosassone e liberalismo continentale*); **Giuliano Amato** (*Un protagonista della cultura e delle istituzioni italiane*).

Per accedere ai contenuti del Convegno consultare:

<https://www.fondazioneLuigieinaudi.it/>; <https://www.lincci.it/it>

Luigi Einaudi (1874 -1961) è stato ricordato non solo nella sua veste di **Presidente della Repubblica** (dal 1948 al 1955) e, in precedenza, di **Governatore della Banca d'Italia** (dal 5 gennaio 1945 all'11 maggio 1948), ma anche come colui che con **Benedetto Croce** rifondò, dopo il fascismo, l'**Accademia dei Lincei** della quale fu **vicepresidente** e **presidente della Classe di Scienze Morali**. Straordinario progettista della costruzione europea, **sin dalla più giovane età iniziò a scrivere su come l'Europa avrebbe dovuto federarsi in una forma specifica che unisse tre tipologie di istituzioni: federale, confederale e funzionale**. Pensava infatti a una nuova tipologia di istituzione che riunisse Paesi e popoli e che desse vita a pace e sviluppo.



Particolarmente interessante e, per certi versi, innovativo è stato il contributo del Presidente Emerito dei Lincei ALBERTO QUADRIO CURZIO, che ha trattato il tema: Europa federata: Ideali e Progetti.

Nel secolo XX Luigi Einaudi fu certamente uno dei maggiori progettisti della Europea Federata.



Una rivisitazione di Einaudi sull'Europa dovrebbe considerare almeno tre aspetti del suo contributo: quello economico-politico; quello politico-istituzionale collocato nel suo momento storico; quello che mantiene o potrebbe mantenere riflessi sul presente e sul futuro. La nostra analisi non è tanto di tipo filologico-interpretativo del pensiero di Einaudi ma piuttosto rivolta a cogliere la proiezione presente e futura dello stesso sull'Europa. Per chiarire il nesso passato-presente-futuro è bene premettere che l'Europa dovrà affrontare un

nuovo «processo costituente» che non può prescindere da fondamentali aspetti che hanno un forte radicamento storico. Einaudi anche per questo va ricordato oggi perché elaborò il suo «progetto europeo» dal 1897 (primo scritto) al 1956. Cioè in un periodo difficilissimo della storia europea (e non solo). Le sue «idee cardine» nel corso di 60 anni si possono riassumere in almeno quattro:

- **Il superamento della sovranità assoluta degli Stati e della necessità di costruire un ordine istituzionale-statuale superiore anche per garantire la pace;**
- **Il federalismo come strettamente connesso al liberalismo (solidarista) che crea il contesto istituzionale adatto;**
- **La dinamica economica e tecnologica che spinge all'abbattimento delle barriere statali europee delimitanti spazi economici troppo piccoli;**
- **L'Unità monetaria, la stabilità dei cambi e una fiscalità federale limitata.**

Non potremo trattare di tutti questi aspetti, approfondendo invece in sintesi come Einaudi ebbe ideali forti e straordinarie capacità progettuali ma anche la consapevolezza che per portare a termine grandi disegni ci vuole anche una conoscenza della storia e del gradualismo che la stessa talvolta richiede.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ma la Gioconda era emiliana?

Cosa	La Gioconda di Leonardo da Vinci era (forse) emiliana
Dove	oggi al Louvre
Quando	visitabile anche online

La tradizione sostiene che la "**GIOCONDA**", il capolavoro di **Leonardo da Vinci**, rappresenta **Lisa Gherardini**, cioè "**Monna Lisa**", moglie di **Francesco del Giocondo**. In effetti, **Leonardo**, durante il suo terzo soggiorno fiorentino, abitava nelle case accanto a **Palazzo Gondi**, che apparteneva a un ramo della famiglia **Gherardini**. Tra le varie testimonianze, spesso parziali e imprecise, che sembrerebbero confermarne l'attribuzione, c'è quella del **Vasari** che scrisse: "**Prese Lionardo a fare per Francesco**



del Giocondo il ritratto di Monna Lisa sua moglie, e, quattro anni penatovi, lo lasciò imperfetto, la quale opera oggi è appresso il re Francesco di Francia in Fontainebleau". Tuttavia, il **Vasari** non vide mai l'opera compiuta, anche perché **Leonardo** la ritoccò ripetutamente: **infatti alcune analisi ai raggi X hanno mostrato che ci sono tre versioni della Monna Lisa, nascoste sotto quella attuale**.

Leonardo portò con sé in **Francia** il dipinto nel **1516**. **Non sappiamo con precisione se Leonardo avesse regalato il dipinto in segno di riconoscenza al re per il soggiorno offerto o l'abbia semplicemente venduto assieme ad altre opere, a Francesco I. per ... un tanto al chilo.**

Non tutti gli studiosi concordano con questa attribuzione e nel tempo si sono moltiplicate le alternative. Nell'attuale catalogo ragionato di **Leonardo da Vinci**, solo **Isabella d'Este** (a destra in un ritratto di Leonardo) è documentata come alternativa plausibile. Altre identificazioni proposte sono relative a **Caterina Sforza**, **Isabella d'Aragona**, **Pacifica Brandani**, amante del duca **Giuliano de' Medici**. **Altri farebbero risalire l'identità a Bianca Giovanna Sforza, signora di Bobbio e Voghera, figlia primogenita legittimata di Ludovico il Moro.**



Proprio intorno a questa probabile attribuzione si è incentrata l'attenzione della ricercatrice **Carla Glori**, che **ha identificato il paesaggio nello sfondo del quadro con quello di Bobbio**, visto dal **Castello Malaspina Dal Verme**: "**Gli studi condotti sugli icnofossili (tracce fossili di impronte di antichi esseri viventi) hanno provato che le medesime forme nella pietra sono state studiate e riprodotte da Leonardo nel Codice Leicester. Dai paleontologi è giunta conferma che gli icnofossili riprodotti sono tipici di Pierfrancesco di Gropparello, proprio vicino a Bobbio, raggiungibile facilmente da Leonardo a schiena d'asino. Che quel territorio fosse di grande interesse geologico per Leonardo lo avevo scritto nel 2011, ma la recente scoperta, pubblicata da Rips, rivista specializzata in geologia di livello mondiale, ha valore scientifico assoluto**". Questa



versione sarebbe rafforzata dallo studio di un gruppo di scienziati guidati da **Andrea Baucon**, dell'Università di **Genova**, e **Gerolamo Lo Russo**, del Museo di Storia Naturale di **Piacenza**. Pertanto, secondo questi studi, apparirebbe attendibile l'attribuzione del ritratto a **Bianca Giovanna Sforza, figlia di Ludovico il Moro, signora di Bobbio e Voghera, moglie di Galeazzo Sanseverino.**

Tra i diversi articoli usciti sull'argomento consultare:

<https://tg24.sky.it/cronaca/2022/04/25/bobbio-gioconda-leonardo-da-vinci>

Bianca Giovanna Sforza nel **1490**, all'età di 8 anni sposò il cortigiano e condottiero **Galeazzo Sanseverino**: tuttavia, solo al compimento dei 14 anni, **Ludovico il Moro** acconsentì alla "**transductio ad maritum**" della figlia. Il ricco **feudo di Voghera e Bobbio** datole in dote aveva un castello che rimase anche dopo la morte di **Bianca** nei possedimenti di **Galeazzo Sanseverino**. La giovane era debole di stomaco e il 23 novembre **1496**, morì quasi all'improvviso per il riacutizzarsi del male. **Le modalità e la velocità della morte autorizzarono molti dubbi, anche perché lo stesso Sanseverino, suo marito, fin dal settembre era stato colpito da strane febbri**. È interessante il fatto che il **Moro** sentì il bisogno di aprire un'inchiesta intorno alla morte della figlia, per verificare se il male fosse stato compreso dai dottori e adeguatamente curato: ordinò ad **Ambrogio da Rosate**, il giorno stesso della morte di **Bianca**, d'informarlo sul "**principio del male, la qualità sua et li rimedi usati, e se la infermità è stata intesa...**"



MALASANITÀ?

LO SGABELLO DELLE MUSE

Parte Ravenna Festival 2022

Cosa	Ravenna Festival 2022
Dove	in vari luoghi di Ravenna
Quando	dal 1° giugno al 21 luglio



La XXXIII edizione del **RAVENNA FESTIVAL "TRA LA CARNE E IL CIELO"**, dedicata al centenario della nascita di **Pier Paolo Pasolini**, torna con un ricco programma di eventi tra musica, danza e teatro. Saranno impegnati oltre un migliaio di artisti coinvolti per più di **120 alzate di sipario**, dal **1° giugno al 21 luglio**.

Gli occhiali scuri e le labbra serrate in un sorriso enigmatico. **Il volto di Ravenna Festival, edizione 2022, è quello di Pier Paolo Pasolini ritratto durante una visita alla tomba di Dante nel 1961.** Dopo due anni, **Pasolini** iniziò a lavorare alla riscrittura della **Commedia** dantesca in chiave autobiografica: la **"Divina Mimesis"**, un progetto immane, che lo impegnò fino alla morte e che fu dato alle stampe ancora incompiuto. Quando, il **2 novembre 1975**, **Pasolini** fu ritrovato cadavere, in una tasca della giacca furono trovati alcuni appunti di quel tentativo estremo di riscrittura dantesca, una discesa agli inferi in chiave contemporanea.



TRA LA CARNE E IL CIELO sono le parole con cui Pasolini descrisse l'incontro con le Sonate per violino di Bach, che disegnano un fil rouge non solo musicale con artisti come Giuseppe Gibboni, Accademia Bizantina, Elio Germano.

Il tributo a **Pasolini** si compie anche nei linguaggi del cinema con una rassegna alla **Rocca Brancaleone**, della **danza** (con l'omaggio incluso nel programma del **Béjart Ballet**) e del **teatro**. Con **TeatroNove Eugenio Sideri** è alla regia di **Calère**, mentre i **sentieri di campagna** sono la metafora dello smarrimento delle nuove generazioni in un mondo dove **"sviluppo non significa sempre progresso"**. **Inoltre, con Bimba '22, Elena Bucci (Le belle bandiere) interpreta l'attrice Laura Betti, figura centrale nella vicenda umana e artistica di Pasolini.** All'interno della rassegna **Il Trebbo in musica**, **Cervia** ospita due appuntamenti dedicati a **Pasolini**: l'uno affidato a **Elio Germano** e **Teho Teardo**, l'altro al cantautore **Vasco Brondi**.



Uno dei temi del **Festival** riguarda **La polarità fra umano e divino** che da l'occasione di esplorare i molti volti del sacro, con le rappresentazioni su **San Francesco** e **Sant'Agostino** nella **Basilica di San Vitale**, **The Canticles** di **Britten** col tenore **Ian Bostridge**, la **Messa Arcaica** di **Battiato** e molto altro.

Il programma del Festival abbraccia le ultime **produzioni teatrali delle compagnie del territorio**, quella **Felix Romagna** che è fra i più fertili terreni teatrali italiani. Oltre ai lavori firmati da **Eugenio Sideri, Elena Bucci, Marco Martinelli** ed **Ermanna Montanari**, nei trent'anni di **Fanny & Alexander**, il Festival ospita il polittico video-concerto **The Garden** e **Addio fantasmi**, basato sul romanzo di **Nadia Terranova** (finalista Premio Strega 2019). In campo musicale sono previsti gli interventi di **Gidon Kremer, Christoph Eschenbach, Jordi Savall**, i **100Cellos** di **Giovanni Sollima** ed **Enrico Melozzi**, la **PFM, Diana Krall, Carmen Consoli, La Rappresentante di Lista** e il **Béjart Ballet Lausanne**, la **Hofesh Shechter II** e una serata omaggio a **Micha van Hoecke**.

Non dovrebbe mancare Riccardo Muti (attualmente indisposto) alla guida della sua Orchestra Cherubini per il consueto appuntamento lungo Le vie dell'Amicizia e nel concerto finale.



La rassegna si concluderà a fine anno con **La Trilogia d'Autunno**, che festeggerà il suo primo decennale riproponendo, dal **31 ottobre al 6 novembre**, la formula che l'ha resa uno degli appuntamenti più attesi e amati del **Festival**: il succedersi, sera dopo sera, di tre titoli d'opera sul palcoscenico del **Teatro Alighieri**. Quest'anno saranno protagonisti i capolavori di **Mozart** e **Da Ponte: Le nozze di Figaro, Don Giovanni e Così fan tutte**, diretti rispettivamente da **Giovanni Conti, Erina Yashima** e **Vladimir Ovodok**.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.ravennafestival.org/download-pack/25754/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Lo chiamavano Trinità...restaurato

Cosa	Lo Chiamavano Trinità, in versione restaurata
Dove	al Cinema Lumière di Bologna
Quando	fino all'8 giugno

Dopo la programmazione all'interno de **Il cinema sotto le stelle 2019**, effettuata in **Piazza Maggiore** a **Bologna** il **13 agosto 2019**, viene riproposta fino all'8 giugno, presso il cinema Lumière di Bologna la proiezione di **LO CHIAMAVANO TRINITÀ...**, questa volta per la serie **IL CINEMA RITROVATO AL**



CINEMA. È un film del **1970** scritto e diretto da **E.B. Clucher** (pseudonimo di Enzo Barboni), regista anche del sequel **...continuavano a chiamarlo Trinità**, uscito un anno dopo. I principali interpreti erano: **Terence Hill** (Trinità) e **Bud Spencer** (Bambino). La musica era di **Franco Micalizzi**. **È considerato un "classico" del cinema italiano, sia per gli amanti del genere comico sia di quello western, anche se si tratta principalmente di una sobria e divertente parodia dei più cruenti spaghetti-western. Nacque sulla proficua scia dei "quasi western" degli anni Sessanta e Settanta, di cui ricalca fedelmente lo stile, in cui le consuete sparatorie erano sostituite dalle scazzottate della coppia Bud Spencer e Terence Hill, vero e proprio "marchio di fabbrica", che resero famose nei loro svariati film.**

Trinità, pistolero indolente e smilzo, ha un fratello grosso, **Bambino**, che fa lo sceriffo ma, nel tempo libero, ruba il bestiame. S'innamora di una mormone e convince il fratellone ad aiutare la sua gente contro un malvagio prepotente. La violenza congenita, ma grossolana, è esorcizzata in cadenze ridanciane e agresti con la coppia **Trinità-Bambino**. Ha detto **Terence Hill** che



il merito di averlo messo insieme a **Bud Spencer** fu di **Giuseppe Colizzi**, con cui avevano fatto **Dio perdona... io no! I quattro dell'Ave Maria** e **La collina degli stivali**. **"Dopo questi film io e Bud stavamo cercando lavoro, avevamo già visto due o tre copioni che non ci erano piaciuti.**

Intanto Barboni andava in giro per Roma con una sceneggiatura intitolata Lo chiamavano Trinità. I produttori l'aprivano e dicevano: "Cos'è tutto questo dialogo? Non ci sono morti? Passo!". Noi decidemmo subito di correre il rischio. Sì, perché era considerato da tutti un rischio fare un film così strano, con delle battute particolari. Lui aveva già pensato di farlo con altri due attori, George Eastman e Peter



Martell, ma, visto che eravamo lì subito disponibili, ci disse che gli andava bene e che lo avrebbe fatto fare a noi. [...] Io avevo interpretato sempre ruoli drammatici, e quando uscì Trinità fui il primo a sorprendermi di questo successo anche perché non sapevo di essere divertente. Pensai: "Allora faccio ridere!".

Nella stagione cinematografica italiana **1970-71** il **film incassò più di 3 miliardi di lire** (quasi 28 milioni di euro attuali), il film è stato anche campione d'ascolti nei suoi innumerevoli passaggi televisivi. Nel **1988**, in una delle frequenti messe in onda in prima serata degli anni Ottanta, fece registrare un ascolto di oltre **11 milioni di telespettatori** dall'Auditel.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.mymovies.it/film/1970/lochiamavanotrinita/>



Il napoletano **Bud Spencer**, pseudonimo di **Carlo Pedersoli**, da giovane intraprese una importante carriera sportiva che lo portò a gareggiare per la nazionale di nuoto. Entrò nella storia del nuoto per essere stato nel **1950 il primo italiano a infrangere la barriera del minuto netto nei 100 metri stile libero**, con il tempo di 59"5, primato che avrebbe superato nel **1951**, con il tempo di 58"9. Raggiunse il successo per i suoi film in coppia con **Terence Hill** e il duo di attori ottenne fama mondiale, attirando al cinema milioni di spettatori.

Il veneziano **Terence Hill**, pseudonimo di **Mario Girotti**, regista, attore, sceneggiatore e produttore cinematografico, è noto a livello internazionale per i film recitati al fianco di **Bud Spencer**. È stato anche interprete di fotoromanzi. La sua popolarità si è riaffermata nella seconda fase della sua carriera grazie all'interpretazione del personaggio protagonista della longeva serie televisiva Rai **Don Matteo**.



Il 7 maggio 2010 Bud Spencer e Terence Hill ricevettero il David di Donatello alla carriera.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Modena tra 8 e '900. La Belle Époque dell'economia

Cosa	Mostra dedicata all'Archivio Storico di BPER Banca
Dove	sede BPER Banca a Modena
Quando	fino al 26 giugno

La Galleria. Collezione e Archivio Storico di BPER Banca ospita fino al **26 giugno**, presso gli spazi espositivi di via Scudari a **Modena**, la mostra "**MODENA TRA '8 E '900. LA BELLE ÉPOQUE DELL'ECONOMIA**", a cura di **Chiara Pulini**, che ha per protagonista i **documenti dell'Archivio Storico di BPER Banca**.



L'esposizione è dedicata all'età d'oro dell'economia, definita **Belle Époque**, per il generale clima di benessere e per gli importanti cambiamenti che hanno interessato la società a cavallo **tra XIX - XX secolo**. **Il percorso espositivo si articola in una selezione di documenti provenienti dall'archivio di proprietà della Banca e di tre attività economiche presenti all'epoca nel territorio modenese (la carrozzeria Orlandi, il salumificio Maletti di Casinalbo e la Società Anonima "Il Truciolo" di Carpi), che esplorano, in maniera esaustiva, il tema del cambiamento.**

La mostra segue il tema proposto quest'anno dal **Festival Archivissima, CHANGE - La memoria storica come strumento per decodificare il presente**, a cui **BPER Banca** partecipa. **L'elettricità, il motore a vapore, la modernizzazione dei trasporti sono alcune delle innovazioni tecnico-scientifiche che hanno contribuito ad apportare un'accelerazione sociale e sono il punto di partenza della mostra per indagare l'epoca definita "Belle Époque" per il generale clima di benessere.**

Per approfondimenti consultare: www.lagalleriabper.it, www.instagram.com/lagalleriabper/

In occasione della Notte degli Archivi (10 giugno), La Galleria BPER sarà aperta fino alle 23.



L'Archivio Storico è un tassello fondamentale per tramandare e rilanciare i valori dell'azienda e il cammino percorso fino ad oggi da **BPER Banca**. **Con il ruolo di testimone, rappresenta un osservatorio privilegiato sullo sviluppo dell'economia di Modena e dintorni, e racconta una storia lunga 155 anni.** La valorizzazione della documentazione archivistica e della **corporate collection** di **BPER Banca** è uno dei principali obiettivi che "**La Galleria. Collezione e Archivio Storico**" si propone.



La Galleria. Collezione e Archivio Storico di **BPER Banca** è nata nel **2017** per valorizzare i **corpus collezionistici** stratificatisi nel corso degli ultimi decenni: **dipinti antichi di area emiliano romagnola, abruzzese, campana, ferrarese, lombarda e sarda** con punte di rilievo. A questi si affianca il patrimonio culturale rappresentato dall'Archivio Storico. La **valorizzazione, la tutela, la corretta conservazione e fruizione** sono gli obiettivi che l'Istituto persegue mediante una gestione organica e ordinata del patrimonio culturale contenuto nella **Galleria** e nell'**Archivio Storico** tramite un programma di eventi, esposizioni e presentazioni.

